

who are more textually oriented. Charts and maps throughout helpfully simplify complex material, for example showing the migration of legal *stelae* from the Acropolis into the *agora* after the first oligarchy (97), as the *agora* is remade into an explicitly democratic space displaying the working and values of the democracy. The volume is well produced. Shear has thus provided us with an impressive holistic study of some of the most important moments in Athenian history which will prove useful to students and scholars from many fields.

Rachel Bruzzone

DAVID NONNIS: *Produzione e distribuzione nell'Italia repubblicana. Uno studio prosopografico*. Instrumentum 2. Edizioni Quasar, Roma 2015. ISBN 978-88-7140-602-2. VIII, 726 pp. EUR 60.

Μέγα βιβλίον, κακὸν βιβλίον disse Callimaco. Certo questo motto non può applicarsi al libro qui segnalato. Esso si propone di elaborare una prosopografia degli agenti economici, romani e italici, che risultino implicati, attraverso l'analisi delle fonti epigrafiche e letterarie, durante il periodo repubblicano, in attività manifatturiere e commerciali in Italia.

Dopo nutrite osservazioni introduttive seguono una vastissima bibliografia e la parte principale del libro, la prosopografia dei produttori e dei distributori (pp. 65–473), seguita da una sorta di commentario, in cui si analizzano vari aspetti: le attività dei personaggi in questione; la distribuzione areale; la distribuzione cronologica; la condizione sociale dei produttori e distributori (tra i quali mancano gli schiavi); l'aristocrazia urbana ed i notabili locali (qui alcuni accostamenti rimangono assai incerti, come quello di C. Aurelius [p. 129] con gli Aurelii Cottae, o anche di L. Luceius [p. 267] con i L. Luceii senatori dell'età repubblicana). Chiudono il volume riepilogo e osservazioni conclusive.

Il nucleo centrale del libro, la prosopografia, rimarrà per lungo tempo un punto di partenza indispensabile per ogni studio dedicato ai problemi trattati nel volume. Per l'immensa quantità di informazioni di ogni sorta contenute nella prosopografia non è difficile trovare delle piccole imprecisioni o lacune. Mi sia permesso finire con alcune poche osservazioni che ho fatto leggendo il libro:

Posso contribuire con un bollo inedito, impresso nell'ansa di un'anfora, ritrovato ad Ardea; dice *Cn. Caisi* ed è senza dubbio repubblicano (cfr. bolli di un *P. Caisius* [Nonnis p. 150 sg.], di cui si conoscono esemplari anche ad Ardea).

Altro: p. 146 il bollo *C. C(---)* lo daterei al II sec.; p. 155 (sotto *C. Calvius C. I. Stabilio*): l'autopsia del 1993 ha portato parecchi emendamenti al testo dei primi editori ripreso da N.: tra l'altro due gentilizi vanno letti *Eppius* e *Urvil[ius]*; p. 194 *Daasius*: avventurosa la spiegazione di N. secondo il quale si tratterebbe del nome illirico *Dasius* con raddoppiamento della *a*, il che sarebbe anche indizio di alta età del bollo; piuttosto si tratta di un *D(ecimus) A(---) As(---)*; p. 270 *Lucrio* (3): un ulteriore esemplare ritrovato a Torre Astura si trova nel museo di Nettuno (*Latium* 32–33, 2015–2016, 34 n. 28); p. 368 (*C. Malleolus*): l'appartenenza del frammento ardeatino pubblicato dal Wikén rimane del tutto ipotetica; il Wikén non dà alcuna descrizione dello bollo, da lui pubblicato nel novero di altro materiale dell'età imperiale (allo stesso diritto potrebbe trattarsi di *CIL* XV 513. 528. 1267. 1279. 1284. 1288. 1292. 1294. 1295. 1297. 2255. 2337).

Heikki Solin